



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 20 aprile 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Domenica di Pasqua – Liturgia delle Ore I settimana

SHOMER MA MI-LLAILAH (*Sentinella quanto resta della notte?*)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto. Luca (24,1-12).

Era ancora notte, e loro si sono messe per strada. *Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. La notte durerà ancora ma il mattino sta venendo* (Is 21,12). *È notte anche per noi, davanti al mostro evidente del male assoluto che si chiama guerra.* Luca non scrive il soggetto di questo andare, ma lo sappiamo tutti che sono loro, le donne, quelle che ci raccontano la morte e le sette parole di Gesù in croce, che hanno raccolto il suo grido, che l’hanno profumato ancora una volta con oli aromatici per contrastare, come possono, come sanno, la morte. Davanti alla pietra rovesciata e al vuoto angosciante, per le donne non c’è subito la fede, si alza solo l’immensa domanda: cos’è questo? *La fede non è immediata, è un lavoro, un esile filo, scalpello su dura pietra, e comincia con il domandare: cos’è questo che accade? Sono necessari due angeli e una nuova annunciazione.* Dice Luca che sono sfolgoranti, quasi vestiti di lampi, di scampoli di luce: *perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza, un’abbagliante luce che da un nome a Gesù: “Colui-che-è-vivo!”: quello che avete visto chiudere nella roccia, quell’uomo che vi ha aperto orizzonti infiniti, è vivo. La differenza tra fede e non fede non è Gesù, è la Pasqua di Gesù! Non è un fantasma, non è un ricordo: è lui! Lui c’è, ma non qui; è altrove, è più avanti, cercatelo dappertutto ma non fra le cose morte, non nei cimiteri, è in giro per le strade, per gli occhi, per i cuori, bussa alle case, aspetta che gli si apra e i suoi teli profumano di sole. Lo incontri, ci inciampi addosso, lo urti, ti tocca, ti parla, ti abbraccia.*

È risorto! E lo dicono con un verbo umile e concreto: Si è svegliato. Non sanno come dire la risurrezione, e allora **Luca, Marco, Matteo usano i verbi del mattino, quando riprendiamo vita, lavori, amori, gioie e fatiche. Si è svegliato, svegliamoci da questa vita assopita!** Svegliati, alzati. Guarda, ascolta, immagina cieli nuovi e apri le tue braccia! Noi siamo così, come quelle donne, siamo creature di desiderio e di stupore. È illogica la Pasqua, è tutto contro ogni ragione, quella mattina. **Ma la vita non si misura da quanti respiri facciamo, si misura da tutti quei momenti che ci tolgono il respiro.** Nella mattina di Pasqua, tra donne, profumi e parole di angeli c'è un'armonia di segni cosmici nuovi, di partenze al levar del sole, dentro il profumo del giardino, nell'intrecciarsi armonioso della prima stagione dell'anno, il primo plenilunio, il primo giorno della settimana, la prima ora del giorno. Non vediamo la luce, è ancora notte, *c'è ancora il suono che fa il silenzio* (F. Guccini), ma il giorno nuovo viene. **Il dolore è a un passo, ma è a un passo anche l'amore, stupendamente vivo.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
21 – 27 aprile 2025**

Lun 21 Parola del giorno Mt 28,8-15

Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica

Mar 22 Parola del giorno Gv 20,11-18

Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 23 Parola del giorno Lc 24,13-35

Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 19.30 – Lectio divina.

Giov 24 Parola del giorno Lc 24,35-48

Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

19.30 – Adorazione eucaristica.

Ven 25 Parola del giorno Gv 21,1-14

Gesù si avvicinò prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 26 Parola del giorno Mc 16,9-15

Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 27

Giorno del Signore e della Comunità

Otto giorni dopo venne Gesù.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica e presentazione Cresimandi.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.